



## Comunicato Stampa Più di 1.000 persone agli Ospedali Riuniti per la XVII Giornata FAI di Primavera

**Nonostante la pioggia, intenso e costante è stato l'afflusso dei visitatori che hanno potuto ammirare il prezioso patrimonio storico e artistico custodito dagli Ospedali Riuniti. Anche un'ora di coda oggi pomeriggio per vedere da vicino la storia dell'ospedale, raccontata dalle numerose opere in mostra.**

*Bergamo, 29 marzo 2009* – Sono state oltre **1.000** le persone che tra ieri e oggi hanno sfidato il maltempo di questo fine settimana per visitare il patrimonio storico e artistico degli Ospedali Riuniti, in occasione della XVII Giornata FAI di Primavera. Molti giovani, ma anche famiglie con i bambini, non hanno voluto perdere un'occasione unica per apprezzare l'eleganza architettonica dell'ospedale e per ammirare quadri, affreschi, sculture e mobili custoditi nei locali di Largo Barozzi, significativa rappresentazione della produzione artistica bergamasca soprattutto del XVIII e XIX secolo.

Nel pomeriggio di sabato e per tutta la giornata di domenica i volontari del FAI, supportati da personale dell'ospedale e dai volontari della Protezione Civile, hanno accompagnato i numerosi visitatori, suddivisi in piccoli gruppi, in alcuni dei luoghi storicamente più interessanti degli Ospedali Riuniti: la **Casa Rossa**, la **Radiologia** e la **Farmacia interna**.

I visitatori hanno potuto contare sulla competenza del "**Gruppo Guide Città di Bergamo**". Distribuite tra la storica sede amministrativa dei Riuniti e la Radiologia, hanno permesso ai visitatori di ripercorrere la storia di questo ospedale, così profondamente intrecciata con quella della città. In Farmacia invece è stato il padrone di casa a guidare i visitatori in una delle strutture più antiche dell'ospedale: a far da "cicerone" infatti è stato lo stesso **Gian Carlo Taddei**, Direttore del Dipartimento di Farmacologia Clinica dei Riuniti, che ha illustrato non solo gli antichi strumenti dello "Speziale", ma anche i moderni laboratori in cui oggi si svolge l'intensa attività della farmacia interna dell'ospedale.

La Farmacia costituiva l'ultima tappa di un percorso guidato che ha trovato il naturale punto di partenza nel plastico conservato al piano terra della Casa Rossa, creato in occasione dell'inaugurazione dell'Ospedale Maggiore "Principessa del Piemonte" nel 1930 e fedele riproduzione della logica e dell'intelligenza creativa che ha generato la struttura degli attuali Ospedali Riuniti. I visitatori hanno poi potuto ammirare la **Sala Consiliare**, al primo piano della Casa Rossa, con alcuni dipinti della scuola di **Fra Galgario**. La Sala Consiliare, abitualmente utilizzata per le riunioni e gli incontri ufficiali, per l'occasione è stata trasformata nella sede di una piccola mostra di testi antichi, solitamente conservati nella Biblioteca Medica dell'ospedale, tra cui un **atlante anatomico** di **Paolo Mascagni**, degli **Erbari**, un **Ippocrate** e un **Galeno**, ma anche dei **Cabrei** del '700 che riproducono quelle che erano le proprietà dell'ospedale San Marco nell'attuale quartiere della Trucca, che, per una curiosa coincidenza, alcuni anni fa gli Ospedali Riuniti hanno riacquistato per costruire il nuovo ospedale. Le visite sono poi proseguite tra i quadri e gli arredi dei corridoi della Casa Rossa - più simili a quelli di una pinacoteca che a quelli di una direzione aziendale -, nei locali della Radiologia, per concludersi in Farmacia.



*"Ringrazio gli operatori dell'ospedale che hanno collaborato all'organizzazione di questo evento, la delegazione FAI di Bergamo e i volontari della Protezione Civile per l'ottimo lavoro svolto. Questo fine settimana ha significato moltissimo per noi – ha commentato Carlo **Bonometti, Direttore Generale degli Ospedali Riuniti** -. A circa un anno dal trasferimento nel nuovo ospedale, abbiamo voluto far vedere ai bergamaschi l'arte e la storia che conserviamo. Ma i cittadini possono stare tranquilli: tutto questo patrimonio artistico e storico continueremo a custodirlo gelosamente nella Casa Rossa, che rimarrà di nostra proprietà, anche una volta conclusa la vendita dell'area. Qui troverà degna collocazione la Fondazione di Ricerca Ospedale Maggiore, che catalizzerà tutta l'intensa attività di ricerca che svolgiamo. "*

Soddisfatta anche **Teresa Arslan Ginoulhiac**, capo della delegazione bergamasca del FAI: *"Anche quest'anno siamo riusciti nel nostro intento di dare la possibilità agli italiani di scoprire dei luoghi solitamente non accessibili o poco conosciuti. Pur nell'impossibilità di mostrare tutto l'eccezionale patrimonio storico-artistico custodito dall'ospedale, abbiamo esposto molte opere del tutto inedite o appena conosciute a pochi specialisti, che però sono un'importante testimonianza di quanto la città abbia sostenuto e amato il proprio istituto ospedaliero, e quanto gli Ospedali Riuniti conservino ancora profonde tracce di questo affettuoso intreccio con la storia della città. Quest'anno abbiamo voluto dedicare questo appuntamento a Anna Bianconi Cortesi recentemente scomparsa, appassionata promotrice dell'idea di aprire al pubblico parte del patrimonio storico e artistico conservato in ospedale, in un anno così importante per il futuro di una delle istituzioni a cui i bergamaschi sono più legati."*

Federica Belli  
Ufficio Stampa Ospedali Riuniti di Bergamo  
035.269105 – 349.7610980  
[ufficiostampa@ospedaliriuniti.bergamo.it](mailto:ufficiostampa@ospedaliriuniti.bergamo.it)